

Il Congresso del P. C. Ceko

(Continuazione dalla 1.a pagina) dare e ricevere omaggio alla corte del re di Boemia. E' in questa superba cattedrale del re di Boemia che è stato eletto dal popolo un uomo uscito dal popolo, un operaio, Clement Gottwald, l'uomo che ha saputo alla testa di un gran partito di lavoratori, in un momento decisivo per la storia del popolo ceco e slovacco, guidare tutta la nazione a scegliere la via di un nuovo ordine democratico e dall'estero, aprire a tutta la Cecoslovacchia la via della educazione di un ordine economico e politico, nuovo, di una società socialista.

A questa nuova Cecoslovacchia, a questo popolo di costruttori di una società nuova desidero dare l'assicurazione che la parte migliore del popolo ceco e slovacco, gli italiani i quali sinceramente hanno combattuto contro i fascisti e contro l'invasione tedesca, sono con voi, seguono la vostra lotta, il vostro lavoro e il vostro sacrificio. Vi esprimo il loro consenso entusiastico per quello che voi state compiendo nell'interesse della causa della democrazia e del socialismo. Non impressionatevi troppo degli onori dei reazionari sono alla testa del governo del nostro paese e costringono il popolo italiano a vivere nella miseria e nell'oppressione e a condurre una vita di privazione delle sue libertà, della sua esistenza, dei suoi diritti.

Non impressionatevi: gli uomini che oggi governano l'Italia sono mandati a vivere alla sbarra, la storia solo perché stanno dietro di loro e li fanno muovere i briganti dell'imperialismo. Ma io sono sicuro che il popolo italiano continuerà per sempre il gioco del regime attuale e l'Italia intera, un grande popolo di uomini, milioni di uomini, si unirà a voi, si unirà ai popoli liberi che, dalla Cina alla Polonia, lavorano alla costruzione di una società socialista seguita dall'essimo e la guida del grande Paese dove il socialismo ha trionfato, dell'Unione Sovietica, seguendo gli insegnamenti del grande capo di quel Paese, del nostro capo e compagno Stalin.

«Per questo noi lavoriamo, per questo noi combattiamo, ma nel momento presente, quando la pace di tutti i popoli sono seriamente minacciati dagli imperialisti anglosassoni e di altri paesi, i quali faranno di tutto il loro potere per impedire di salvare il mondo dalla guerra per distruggere la libertà dei popoli, per sbarrare la strada al socialismo trionfante, in questo momento noi dobbiamo essere uniti, stretti, decisi, a una resistenza e alla lotta per imporre ai briganti imperialisti la pace e in questo modo, rendere sicura l'esistenza di tutti i popoli, salvare la loro vita, la loro felicità.»

«Lavoriamo, compagni ed amici, perché questa unità di popoli sia sempre più solida, più forte, più capace di resistere a tutti i tentativi di guerra per distruggere la libertà dei popoli, per sbarrare la strada al socialismo trionfante, in questo momento noi dobbiamo essere uniti, stretti, decisi, a una resistenza e alla lotta per imporre ai briganti imperialisti la pace e in questo modo, rendere sicura l'esistenza di tutti i popoli, salvare la loro vita, la loro felicità.»

«Lavoriamo, compagni ed amici, perché questa unità di popoli sia sempre più solida, più forte, più capace di resistere a tutti i tentativi di guerra per distruggere la libertà dei popoli, per sbarrare la strada al socialismo trionfante, in questo momento noi dobbiamo essere uniti, stretti, decisi, a una resistenza e alla lotta per imporre ai briganti imperialisti la pace e in questo modo, rendere sicura l'esistenza di tutti i popoli, salvare la loro vita, la loro felicità.»

«Lavoriamo, compagni ed amici, perché questa unità di popoli sia sempre più solida, più forte, più capace di resistere a tutti i tentativi di guerra per distruggere la libertà dei popoli, per sbarrare la strada al socialismo trionfante, in questo momento noi dobbiamo essere uniti, stretti, decisi, a una resistenza e alla lotta per imporre ai briganti imperialisti la pace e in questo modo, rendere sicura l'esistenza di tutti i popoli, salvare la loro vita, la loro felicità.»

«Lavoriamo, compagni ed amici, perché questa unità di popoli sia sempre più solida, più forte, più capace di resistere a tutti i tentativi di guerra per distruggere la libertà dei popoli, per sbarrare la strada al socialismo trionfante, in questo momento noi dobbiamo essere uniti, stretti, decisi, a una resistenza e alla lotta per imporre ai briganti imperialisti la pace e in questo modo, rendere sicura l'esistenza di tutti i popoli, salvare la loro vita, la loro felicità.»

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI GIUSEPPE DI VITTORIO

La scissione sindacale preparata a Washington

I romitiani e la sinistra del PSLI confermano la loro volontà di restare nella C. G. I. L.

Il comitato dei sindacalisti romitiani e della sinistra del PSLI - presenti Bulleri, Chiarli, Bianco, Carmagnola, Vignanesi, Cesari, Giacchella, Dalla Chiesa, Braida, Righetti e Sardielli - ha deciso, al termine della CGIL di partecipare con lista unica a tutte le elezioni sindacali.

Il compagno Di Vittorio ha dichiarato ieri all'agente di stampa che il gruppo di scissione verificatosi in seno alla CGIL è stata voluta dal Dipartimento di Stato americano.

«La scissione - ha proseguito il Segretario generale della CGIL - è stata provocata da elementi del partito socialdemocratico e del partito repubblicano, legati ad alcuni capi della scissione, i quali, a loro volta, sono nelle mani del governo di Washington.

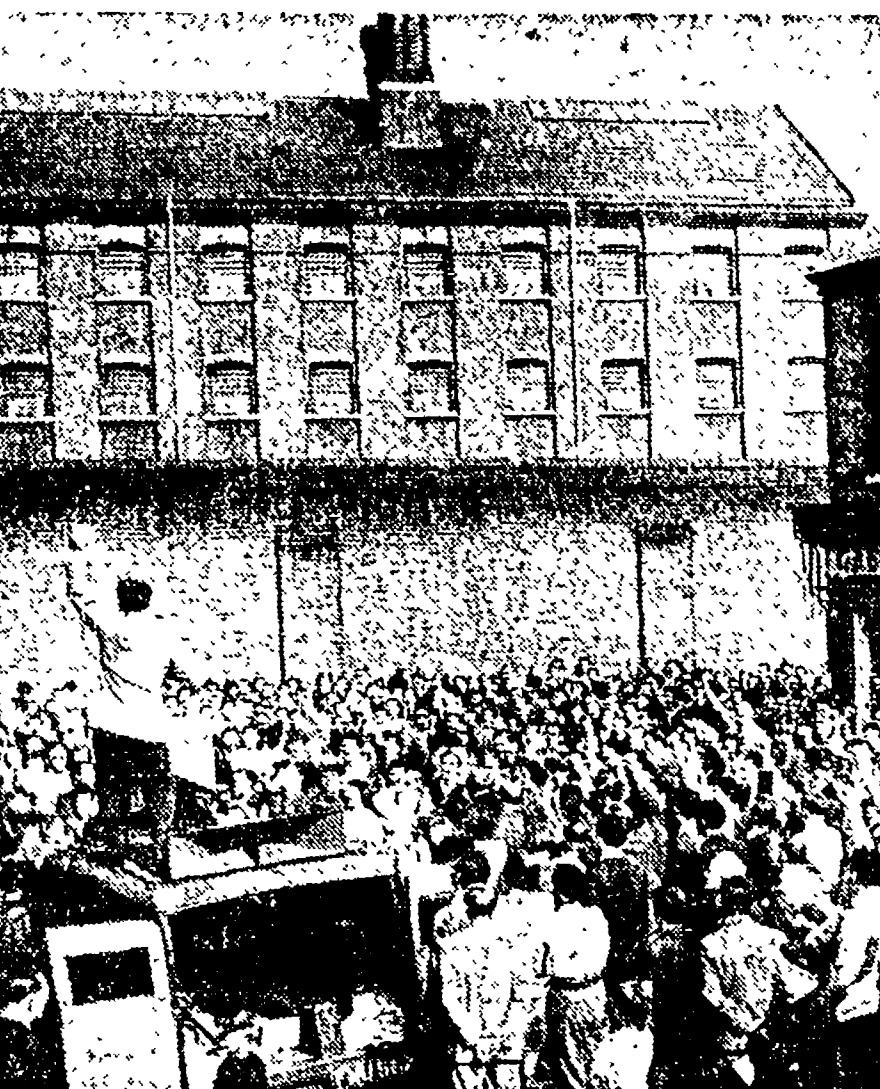
«Egli hanno voluto la scissione perché la Confederazione dei Lavoratori (republicani e socialisti) che si oppongono all'invasione dell'imperialismo economico statunitense nel nostro paese.»

Accantonata per il momento la questione sindacale nel senso che i sindacalisti ed unitari rimangono fedeli alla CGIL, si è aperta una giornata di ieri è stata spesa dai vari gruppi socialdemocratici nel tentativo di trovare un accordo che consenta loro di arrivare alla scissione, di unificare. Ma sembra una maledizione - anche le mosse di ieri degli "unificanti" hanno portato a nuovi conflitti e divisioni.

La Commissione Femminile della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, ha esaminato ieri la situazione venutasi a creare in seguito all'uscita di alcuni dirigenti sindacali (republicani e socialisti) dalla CGIL, e dopo aver denunciato a tutte le lavoratrici l'opera deleteria di questi elementi scissionisti che costringono le loro dirigenti e rimandando sempre più unita nella C.G.I.L.

«E' avvenuto un incontro tra i dirigenti di Roma e di Silene e quelli del PSLI per discutere il problema dei delegati cui ciascuna corrente avrà diritto in seno al congresso di unificazione. E, mentre si discuteva, si è verificata la presenza non inferiore a 450 mila aderenti (e cioè i 40 mila voti riportati nell'ultimo congresso del PSLI più 400 mila di altri partiti) che non hanno rinnovato la tessera, i sargentiani sostenevano invece il principio che solo le forze regolarmente tesserate potrebbero essere rappresentate in un eventuale congresso di unificazione.

SCACCO AGLI INQUISITORI FASCISTI DI WASHINGTON



Un grande comizio a Londra, sotto la prigione di Brixton, per chiedere la liberazione di Eisler, di cui gli Stati Uniti avevano chiesto la estradizione. Il Tribunale di Londra ha deciso ieri di non accettare la richiesta americana e di liberare Eisler.

Gerhart Eisler liberato fra gli applausi della folla

La sentenza emessa dal giudice di Bow Street - Dichiarazioni dell'imputato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 27. Gerhart Eisler, l'antifascista tedesco braccato dalla polizia americana fino ad al qua dell'Atlantico e per ordine di questa fatto arrestare da Scotland Yard in disprezzo di qualsiasi legge internazionale mentre si trovava su una nave polacca ancorata in un porto inglese, è uscito stamane libero e sorridente dal tribunale londinese di Bow Street, mentre una folla immensa lo acclamava.

La giustizia inglese si è rifiutata di riconoscere le accuse americane. Eisler era stato quattordici giorni nelle prigioni inglesi perché gli Stati Uniti ne avevano chiesto la estradizione per gettarlo di nuovo nelle carceri americane. Durante questo periodo continue interrogazioni ai Comuni da parte di numerosi deputati e diverse manifestazioni e cortei per le strade di Londra avevano dimostrato la reazione dell'opinione pubblica inglese dinanzi all'inqualificabile atteggiamento tenuto da certe autorità britanniche ossequanti agli Stati Uniti.

Il giudice inglese ha tagliato corto. «E' assolutamente chiaro che in nessuna maniera possiamo considerare - seconda la legge inglese - Eisler uno spertorcio. Come si può vedere dalla sentenza, non sono in grado di dimostrare che Eisler è colpevole di un reato in base al quale essi potrebbero chiedere la estradizione. Quindi Eisler deve essere immediatamente rimesso in libertà». Il pubblico è scattato in piedi applaudendo rumorosamente la sentenza e gridando: «Viva Eisler!». Ma una accoglienza ben più entusiastica di quella permessa nell'aula del tribunale lo attendeva all'uscita. Una folla enorme si era addensata nelle strade e quando Eisler apparso il sorriso sulla porta gli applausi non avevano più fine.

Entusiasmo dei londinesi Eisler è apparso commosso e ha risposto agitando le mani. Ma i poliziotti di guardia non gli hanno permesso di sostare. Chiamato in fretta un "taxi" una dozzina di poliziotti ha tentato di formare un corridoio dalla porta del Tribunale all'automobile, ma non vi è riuscito che dopo aver lottato per vari minuti con la folla.

«Sono molto contento che le autorità americane abbiano dovuto subire questa sconfitta. Spero proprio che saranno ancora sconfitti in altri campi di battaglia. Ho avuto un'ottima esperienza della gentilezza del popolo inglese». «I taxi» a stento si faceva strada fra la folla ed Eisler veniva accompagnato in un ristorante vicino. Qui finalmente ha potuto parlare con più calma senza poliziotti che lo trascinarono via. Eisler ha trascorso prima la sua odiosa estradizione in un carcere inglese, poi in un carcere francese e infine in quello polacco. «I tentativi che ha fatto per la sua libertà, sono stati sempre impediti dalle autorità americane».

LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA Scandolose esenzioni accordate ai costruttori Perfino Vanoni si indigna per il comportamento della maggioranza d. c.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLE EX COLONIE

De Gasperi si assume la responsabilità della fallimentare politica di Sforza

Il Cancelliere afferma che il problema è "complesso", e nega l'esistenza di dissensi tra Sforza e gli altri ministri - Una legge per il Turismo

Consiglio ha chiuso il dibattito in modo da sollevare la posizione di Sforza. DE GASPERI ha categoricamente smentito, nel suo intervento, l'esistenza di «pretesi dissensi» tra Sforza e gli altri componenti il governo, dissensi che tutta la stampa nazionale aveva sottolineato, il comunicato a cui Russo Perez si è riferito.

«La Commissione Femminile della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, ha esaminato ieri la situazione venutasi a creare in seguito all'uscita di alcuni dirigenti sindacali (republicani e socialisti) dalla CGIL, e dopo aver denunciato a tutte le lavoratrici l'opera deleteria di questi elementi scissionisti che costringono le loro dirigenti e rimandando sempre più unita nella C.G.I.L.»

Un frate francescano, al- to, robusto, giovane e pasciuto non s'è vergognato di rendere ieri, davanti al Tribunale, una deposizione che suona insulto ignobile contro gli altri frati. Raccogliendo le accuse di cannibalismo, ribadendo così le dicerie che, come ho già detto, hanno fatto il giro del mondo durante gli anni della guerra. Il frate, don Giuseppe Fiore, Egli avrebbe preferito che gli altri avessero lavorato per cercare di dare una mano all'organizzazione del campo, in un paese semidistrutto dai tedeschi e dai fascisti, e lui, invece, starnesse con le mani in mano a rimetterci in salute. Egli che cristiana carità, Don Giuseppe Fiore ha detto, inoltre, che si appellava fu proibito di pregare in pubblico quando ognuno sa che il Unione Sovietica è il paese nel quale si esista più Chiesa di cu' di' di-versi che in ogni altro paese del mondo. Ma tant'è: don Giuseppe Fiore, partito dal cuore nella gavetta, non poteva che rifilare un cumulo di menzogne l'una appresso all'altra.

LA DIFFUSIONE DELL'UNITA' Gli amici romani preparano giornate di grande attività

I Congressi nazionali dei ferrovieri e dei metallurgici

SCIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca Via Montebello, 85 - Via Sistina, 55-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35

NUOVA TERRA Organo della Costituente della Terra. In questo numero: I braccianti in sciopero dalla Valle Padana alla Sicilia...

PICCOLA PUBBLICITA' AUTO, CICLI, SPORT. A TUTTI BIGLIETTE GARANTITA. LUNGBE RAFFAZIONI. Vallettelini Via Stella 200 (41029).

MOBILI. L. 18. APPROFITTA! Svediamo camerette, piano Catin grassano, economico. Arredamenti speciali. Alloggi. Facilitazioni. SAMA. Viale S. NAPOLI.

LEZIONI, COLLEGI. L. 18. DATTILOGRAFIA. Unica scuola provvista di macchine Olivetti-Lectica. I. Lettiti Eraldo Vecchio. Corso 2 (vicino Teatro) 81000. Piano 3 (465.161). Stenografia di Stato, Lingua, Contabilità.

ANNUNZI SANITARI. DAVID STROM. SPECIALISTA DERMATOLOGO. Cura indolore senza operazione. EMORROIDI - VENERE. VENERE - PELLE - IMPOTENZA. Via Cola di Rienzo, 152. Tel. 34.074 - Ore 8-12 e 15-20 Fes. 5-13

Dr. MONACO. Cura indolore senza operazione. EMORROIDI - VARICI. Raggedi - Piaghe - Idrocele - Eriale Malattie Veneree. Pelle. Impotenza. Disturbi e anomalie sessuali. VIA SALARIA 72. Sale. Tel. 8-30. Tel. 462-969. (P. FIUME) separate

Dr. R. DE FILIPPO. MALATTIE VENEREE. Varici senza operazione. V. Prine, Eugenio, 3, int. 5 PIAZZA VITTORIO. Tel. 776.052 (8-20)

Prof. DE BERNARDIS. Specialista VENERE - PELLE. IMPOTENZA. DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI. 8-12-15-18-20. Ore 18-19. Ore 19-20. Via Principe Amedeo 2. (mod. Via Viminale, presso Stazione)

Dr. ALFREDO STROM. VENERE - PELLE - IMPOTENZA. EMORROIDI - VENE VARIOSE. Raggedi - Piaghe - Idrocele - Eriale Cura indolore e senza operazione. CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo). Telef. 61.929. Ore 9-20 - Festivi 8-15

A NAPOLI. Dott. M. TROIANIELLO. Specialista VENERE - PELLE. Impotenza - Pelle - Analisti